



Il jazz Maggio della musica la prima volta di Hersch

Antonella Forni a pag. 35



Il concerto Da Max Pezzali a D'Angelo i super-ospiti di D'Alessio

Rossella Rusciano a pag. 35



IL COMMENTO

Città negata ai bambini l'emergenza dimenticata

Andrea Di Consoli

Non è solo un problema di Napoli, quello del rapporto sempre più difficile tra i bambini e la città. Ma a Napoli, per ragioni anzitutto urbanistiche, è ancora più forte. Ai problemi strutturali della povertà dell'offerta educativa - carenza di asili nido, strutture sportive e ricreative, biblioteche, spazi verdi, ecc. - si sta aggiungendo anche una crescente "occupazione" degli spazi della città da parte dell'economia turistica ed enogastronomica. Di fatto la città è sempre più piccola e congestionata, e questo comporta una sorta di segregazione fisica ed emotiva dei più piccoli.

Ieri a Napoli c'è stata la parata colorata dei bambini, e da piazza Dante a piazza del Gesù hanno sfilato circa 200 bambini per una sorta di messa in scena finale di una importante ricerca sul campo condotta dall'associazione "Mammuto" di Scampia, animata dall'educatore e saggista Giovanni Zoppoli. Alla ricerca hanno partecipato circa 2.000 bambini di due scuole di Scampia, una del Vomero, una di Bagnoli e tre della Basilicata. I risultati verranno diffusi ai primi di giugno, ma Zoppoli ci ha anticipato alcune tendenze che sono emerse da questa importante ricerca sulla condizione dei più piccoli a Napoli.

Il dato macroscopico che è emerso è che dall'età dell'asilo nido sino all'inizio dell'adolescenza, i bambini di Napoli hanno scarsissime possibilità di vivere fisicamente ed emotivamente gli spazi della città. Zoppoli ci sottolinea il fatto che questo dato riguarda trasversalmente tutti gli strati urbani e sociali della città.

Continua a pag. 23

«Maschio Angioino, finanzieremo il restauro»

Sangiuliano: presto un polo museale anche al Vomero

Maria Pirro

«I luoghi di San Martino, Castel Sant'Elmo e Floridiana al Vomero saranno un polo museale autonomo con il proprio direttore e il proprio staff. E poi finanzieremo il restauro del Maschio Angioino, un po' degradato», annuncia il ministro Sangiuliano.

A pag. 25



La lectio magistralis del ministro Sangiuliano alla Federico II

L'iniziativa

«Ecco il nostro Albergo dei poveri»
Dagli studenti 7 progetti al Comune

Mariagiovanna Capone

Gli studenti dell'Istituto Galiani sono a loro agio seduti sugli scranni della Sala dei Baroni. Insieme a loro c'è la Commissione Urbanistica del Comune di Napoli presieduta da Massimo Pepe e la vice sin-

daco e assessore all'Urbanistica Laura Lieto in questa occasione in veste di uditori, perché a essere protagonisti sono proprio loro che hanno lavorato e presentato sette progetti per il Real Albergo: «È stata dura ma ce l'abbiamo fatta».

A pag. 29

L'allarme Tre bulli e un pusher provengono dal "Fortunato", scattano i controlli per evitare nuove violenze

Babygang, scuola nel mirino

Raid e spaccio di droga, protagonisti quattro allievi di un istituto del Vomero: si indaga

Giuseppe Crimaldi

Due episodi riaccendono i riflettori sull'emergenza minori al Vomero. Due casi legati da un filo conduttore: la scuola frequentata da protagonisti (e vittime) dei fatti. Indagano i carabinieri: non sfugge l'ipotesi che all'esterno della "Giustino Fortunato" ci siano spaccio e violenza.

A pag. 22

La movida

Sfida dei baretto:
via alle denunce
contro i residenti

Alle 2.30 della notte di sabato la polizia ha bussato alla porta di un appartamento della zona dei baretto: denunciano rumori molesti dalla vostra casa che infastidiscono i clienti. I due coniugi erano a letto: «Siamo stremati, soli in una guerra impari».

Barbuto a pag. 22

La manifestazione In mille sfilano insieme con l'Unicef



Un gruppo di giovani allievi durante la manifestazione organizzata al Vomero Newfotosud Sergio Siano

«Pace e sicurezza», il grido dei più piccoli

Giuliana Covella a pag. 28

L'intervista

«Liti con i coltelli
come accade
nei videogame»



Scandone, comandante dei carabinieri: ogni sera disarmiamo tanti giovani

«La vita non può essere scambiata con un videogame, e di questo i ragazzi devono rendersi conto - dice il generale Enrico Scandone, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri - troppe le situazioni dove i ragazzi impugnano i coltelli».

Crimaldi a pag. 23

L'intervista Monica Mandico (Sportello anticrisi)

«Basta case perse all'asta così aiuteremo le famiglie»

Valerio Iuliano

La piaga dell'indebitamento delle famiglie, le difficoltà di chi vede la casa in vendita all'asta, le possibilità di resistere alla pressione del mondo bancario: ne ha parlato l'avvocato Monica Mandico, cassazionista del Foro di Napoli e presidente dello Sportello sociale anticrisi nel corso di un forum trasmesso dalla web tv del Mattino. L'avvocato, autore del volume nel



suo volume "Cessione del credito bancario deteriorato e tutela del debitore", è entrata nel dettaglio delle procedure alle quali deve sottoporsi chi è sottoposto a sovraindebitamento ma ha lanciato soprattutto un messaggio di speranza: «I consumatori vanno protetti, il nostro sportello è sempre attivo, aiutiamo le famiglie a non vedersi più le case vendute all'asta».

A pag. 30



Lo scudetto Siglato l'accordo De Laurentiis-Comune

Festa bis, show in diretta Rai 14 maxi-schermi nelle piazze

Luigi Roano

La festa scudetto del 4 giugno sarà trasmessa da Rai2 a partire dalle 21, la trattativa tra il presidente Aurelio De Laurentiis e la televisione pubblica è bene avviata. E se va in porto Comune e Città metropolitana installeranno 14 maxi schermi: 4 a Napoli e 10 in altrettanti Comuni dell'area metropolitana. Il cuore pulsante della serata sarà dunque il Maradona con il palco dove saliranno artisti e calciatori.

A pag. 27



La festa scudetto al Plebiscito

Da venerdì le quattro serate sold out in piazza del Plebiscito: riprese (e ospiti) nelle prime due Differita su Raiuno l'1 giugno, non solo canzoni: comicità con Alessandro Siani e Pio e Amedeo

DI NUOVO INSIEME Gigi D'Alessio con Nino D'Angelo: i due sono legati da un complicato rapporto d'amicizia e rivalità



Rossella Rusciano

Si definiscono i contorni di «Gigi - Uno come te», lo show di Raiuno con cui Gigi D'Alessio torna a distanza di un anno - in onda da piazza del Plebiscito, cornice dei suoi quattro concerti sold out nel salotto buono di Napoli. Appuntamento il 26 e il 27 maggio, e poi il 2 e il 3 giugno. La prima data era stata scelta per la diretta su Raiuno, ma per quel giorno i dipendenti di Viale Mazzini avevano indetto uno sciopero che ha costretto lo staff del cantautore partenopeo a cambiare i propri programmi, puntando su una differita. Ora lo sciopero è rien-

Pezzali e D'Angelo al D'Alessio show

trato, ma lo show andrà comunque in differita, giovedì 1 giugno, in prime time: le riprese saranno effettuate nelle prime due serate, dividendo l'apporto degli ospiti.

Uno spettacolo che si tingerà di azzurro, una celebrazione di Napoli e del Napoli. Ancora una volta condivisa con diversi «friends», anzi amici, come preferisce chiamarli il protagonista, poco propenso all'esterofilia. Ai nomi già annunciati in esclusiva su queste pagine (il figlio Lda e Clementino, che c'erano già l'anno scorso, più Tananai, Serena

Rossi, Geolier e Alex Britti), sul palco per duetti, gag e sorprese anche - nuova anteprima per i nostri lettori - Max Pezzali, Pio e Amedeo, Alessandro Siani, Nino D'Angelo (pace rifatta tra i due) e Ciccio

PROVE PER LO SHOW AD AGNANO PER IL CANTANTE E LA SUA BAND CON ARRANGIAMENTI DI ADRIANO PENNINO

Merolla, ma l'elenco potrebbe ancora allungarsi.

Inevitabile che la serata diventi anche l'occasione per rifesteggiare il terzo scudetto: «Facciamo vedere al mondo intero quanto è bella la città e come sappiamo festeggiare», suggerisce il cantante di «An-nare'», «ma, soprattutto godiamocela: abbiamo aspettato 33 anni, il merito è del presidente De Laurentiis, dell'allenatore Spalletti, della fantastica squadra messa in campo, della mano di D10s perché Diego è sempre con noi, ma anche di chi non ha mai mollato per un at-

timo i colori azzurri, anche quando eravamo in serie C».

Intanto D'Alessio sta provando arrangiamenti e spettacolo in una sala prove di Agnano, con la band diretta dal maestro Adriano Pennino, da tempo uno dei suoi collaboratori più preziosi e fedeli.

Con il supporto di Rai per il Sociale, durante il programma sarà promossa una raccolta fondi (con il numero solidale 45592) lanciata dalla Fondazione Santobono-Pausilipon per sostenere la ricerca in oncematologia pediatrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I «FRIENDS» Dall'alto: Max Pezzali, Alessandro Siani, Pio e Amedeo, Geolier e Serena Rossi

SUL PALCO ANCHE IL FIGLIO LDA, GEOLIER, TANANAI, ALEX BRITTI, SERENA ROSSI E CLEMENTINO

La prima volta di Hersch: «Il mio piano di libertà»

Antonella Forni

Da oltre trent'anni, Fred Hersch è un punto di riferimento del jazz in solo piano, parte di quella corrente americana che da Bill Evans arriva a Keith Jarrett, comprendendo Brad Mehldau (che di Hersch è stato sin anche allievo). Definito «leggendario vivente» dal magazine «New Yorker», sarà a Napoli giovedì per la prima volta, ospite del «Maggio della musica» in Villa Pignatelli (ore 20.15).

Un debutto che giunge a 67 anni, Hersch.

«Amo l'Italia, eppure non ero mai venuto a Napoli, neppure da turista. Sono felice di riparare a questa mancanza e di suonare in una sede storica, in uno spazio cameristico: i miei recital in solo traggono energia dalla

dimensione raccolta, dal contatto ravvicinato col pubblico».

In duo con Enrico Rava, nel 2022, ha inciso il suo primo cd per Ecm, eletto «disco dell'anno» da «Musica Jazz». In trio con Hébert e McPherson ha suonato ovunque e, più in generale, sono molte e illustri le collaborazioni strette nel tempo. Eppure, forse, è la dimensione solistica quella che predilige.

«Dopo il primo album in solo, del 1993, mi si è aperto un mondo. Suonare con partner di lusso, come quelli appena citati, dà al pianista la possibilità ogni tanto di rilassarsi. Da solista, invece, hai tutta la responsabilità addosso. In formazione si lavora sull'interazione tra le parti, in recital occorre concentrarsi sullo strumento, sulla qualità del suono, sull'into-

nazione».

Come ha disegnato il programma per Napoli?

«Sceglierò tra le molte musiche che amo, sono un ascoltatore curioso. Brani originali scritti da me, standard, poi musica brasiliana, una mia passione dichiarata, insieme ai classici della canzone anni '70, parlo di Joni Mitchell o Billy Joel. Non c'è una scaletta predefinita: comincio a suonare e poi seguo l'istinto, basandomi sull'atmosfera in sala. Questo è uno dei vantaggi del fare musica da soli».

Classici, anche quelli pop, aprono la strada all'improvvisazione.

«Ho grande rispetto per la canzone, ne imparo i testi per trarre ispirazione, le parole sono importanti. Improvvisare significa stabilire una relazione emotiva con tutto il pezzo. Ai giovani spiego che con la musica si deve stabilire un rapporto di empatia. La teoria non basta».

Lei come ha imparato?

«Da bambino avevo un pianoforte a casa, ma presto mi resi conto che improvvisare era più divertente che fare gli esercizi. A 17 anni scoprii il jazz: era il linguaggio che cercavo. Nel 1977 andai a New York dove sono cresciuto suonando insieme a quelli più bravi di me».

Il palcoscenico è l'unica palestra possibile.

«Oggi con Spotify e YouTube i musicisti hanno la possibilità di confrontarsi con gli altri, anche virtualmente: va bene, purché si accetti che suonare è un atto creativo e non competitivo».

Cosa si porta dietro di quegli an-



LEGGENDE DEL JAZZ Il pianista Fred Hersch ospite del Maggio della musica

mente rimanda all'universo classico, ma riguarderebbe ogni pianista».

Abbiamo accennato al suo disco con Rava; un'altra uscita per Ecm è prevista a breve.

«Enrico è un jazzista unico, tutto quello che tocca diventa straordinario. L'album in uscita il prossimo gennaio per Ecm sarà in piano solo e sorprenderà molte persone: è un progetto piuttosto diverso dai precedenti, per quanto costruito sull'impianto collaudato di pezzi originali e standard rivisitati».

Lei ha o ha avuto dei modelli, non per forza pianistici?

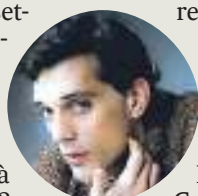
«Potrei dire che i miei eroi sono stati Thelonious Monk, in principio, e Bill Evans. Ho divorato la musica di Benny Golson. Ma non dimentico Jobim: i jazzisti amano il repertorio brasiliano, pieno zeppo di spunti stimolanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival di Marina di Camerota

«Meeting del mare» con Bresh e Geolier

Si rinnova per il ventisettesimo anno consecutivo l'appuntamento con il «Meeting del mare». Il festival ideato e diretto da don Gianni Citro si terrà dall'1 al 3 giugno 2023 a Marina di Camerota, nella baia di Lentiscelle. Per tre notti la cittadina salernitana, premiata anche quest'anno con le 5 bandie-



re blu, ospiterà suoni giovanili: si inizia con i Coma - Cose (ingresso gratuito), si continua il giorno dopo (ingresso 22 euro) con Bresh preceduto da M.e.r.l.o.t. Si chiude con Geolier (30 euro). Non mancheranno iniziative collaterali e la rassegna di emergenti, con 46 progetti musicali in arrivo da ogni parte d'Italia.

ni lontani in cui rischiò di diventare pianista classico?

«Non ho corso alcun rischio e credo che l'unica distinzione plausibile sia tra pianisti bravi e meno bravi. Che poi io abbia a cuore lo studio del colore strumentale, la qualità del timbro, è un dato che concettual-

IL GRANDE JAZZISTA AL «MAGGIO DELLA MUSICA»: «IN SCALETTA STANDARD, BRASILE E JONI MITCHELL»

Il governatore De Luca sul set

Al via le riprese di «Mare fuori 4»

Dopo il successo che ha segnato le prime tre stagioni della serie prodotta da Rai Fiction e Picomedia, sono iniziate ieri, alla presenza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, le riprese della quarta stagione di «Mare fuori». Il cast torna a girare a Napoli, al Molosiglio, presso la base navale della mari-



na militare dove sono stati ricostruiti gli ambienti del carcere minorile di Nisida. Regia di nuovo di Ivan Silvestrini. La serie, una coproduzione Rai Fiction - Picomedia e prodotta da Roberto Sessa, è nata da un'idea di Cristiana Farina scritta con Maurizio Carreddu. La messa in onda è prevista per il febbraio 2024.